

| | |
|-------------------|---|
| VERSIONE ITALIANA | |
| TITOLO DEL PANEL | <i>Il lavoro delle donne nelle aree rurali dell'Europa moderna: nuove prospettive di ricerca</i> |
| A CURA DI | Beatrice Zucca Micheletto (Università di Torino) |
| ABSTRACT GENERALE | Questo panel si concentra sul lavoro delle donne nelle aree rurali dell'Europa moderna. Come possiamo studiarlo? Quali sono le metodologie e le fonti più appropriate? Il panel si inserisce nel dibattito sulla little divergence e sull'European marriage pattern. Secondo la letteratura sul tema, il life-cycle servanthood è uno dei fattori più importanti nella crescita economica delle regioni del Nord Europa dell'epoca moderna, poiché contribuì a forgiare comportamenti "orientati al mercato". Al contrario, i bassi tassi di partecipazione alle attività di servizio e i bassi tassi di life-cycle servanthood e di partecipazione femminile al mercato del lavoro dell'Europa meridionale, Italia inclusa, sarebbero all'origine della sua lenta e ritardata industrializzazione. Focalizzandosi sul mercato del lavoro in diverse aree rurali europee, questo panel si propone di riconsiderare le conclusioni della narrativa sull'Europa settentrionale e meridionale e fornire indicazioni per ricerche future. |
| SPEAKERS | Anna Maria Albertini (Università di Palermo) |
| | <i>Lavoro, spazi e mobilità nella Verona rurale (1500-1600). Un approccio di genere</i> |
| | La presentazione studia le relazioni tra lavoro, spazio e mobilità nel contesto rurale di Verona dell'epoca moderna. Grazie a nuove ricerche d'archivio, l'obiettivo è mostrare come uomini e donne erano presenti nell'economia e come utilizzavano gli spazi pubblici e privati. Attraverso l'uso di fonti criminali, l'approccio verb-oriented e analisi quantitative, lo scopo è di contribuire alle teorie su genere e sviluppo economico e divisione sessuale del lavoro in epoca preindustriale. |
| | Mattia Viale (Università di Padova) |
| | <i>Esplorare il lavoro delle donne nell'Italia rurale dell'epoca moderna: il caso della Repubblica di Venezia</i> |
| | Secondo la teoria prevalente, la partecipazione delle donne al mercato del lavoro divenne consistente solo nel XVII secolo, specialmente nelle regioni più sviluppate d'Europa. Questa narrativa è accurata? Quale era il reale ruolo delle donne? Questo studio risponde a tali domande esaminando le aree rurali della Repubblica di Venezia in epoca moderna. Attraverso l'analisi delle testimonianze dei processi criminali è possibile avere una comprensione più chiara delle vite e dei lavori delle donne |
| | Beatrice Moring (University of Helsinki) |
| | <i>Il lavoro delle donne nel mondo rurale preindustriale dell'Europa settentrionale</i> |
| | La presentazione dimostra che inchieste, descrizioni locali e storia orale, piuttosto che le statistiche dell'economia nazionale, sono fonti utili per analizzare le economie preindustriali. Nel caso delle donne in contesti rurali, in paesi come la Finlandia, la partecipazione al mercato del lavoro e il lavoro produttivo erano due cose differenti. Le fonti narrative offrono anche l'opportunità di studiare la divisione sessuale del lavoro e l'impatto del contributo femminile sull'economia familiare. |
| DISCUSSANT | Cinzia Lorandini (Università di Trento) |

| | |
|--------------------|--|
| ENGLISH VERSION | |
| TITLE OF THE PANEL | <i>Women Work in Rural Areas in Early Modern Europe: New Research Perspectives</i> |
| COORDINATOR | Beatrice Zucca Micheletto (Università di Torino) |
| ABSTRACT | This panel focuses on women's work in rural areas in early modern Europe. How can we study women's work in rural areas? What are the appropriate methodologies and sources? This panel engages with the debate about the "little divergence" and the European Marriage Pattern. According to the literature, the life-cycle servanthood was one of the most important factors of the rapid economic growth of Northern Europe during the early modern and modern age, since it shaped a "market-oriented" behaviour among young women and men. On the contrary, the low rate of life-cycle servanthood and the low female participation rates in the labour market found in Southern European countries, including Italy, are considered at the base of their slow and delayed industrialization process. By focusing on the labour market in different European rural areas, the present panel reconsiders the conclusions of the North/South Europe narrative and provides guidelines for future research. |
| SPEAKERS | Anna Maria Albertini (Università di Palermo) <i>Work, Spaces and Mobility in Rural Verona (1500-1600). A Gender Approach</i> |
| | This paper focuses on the relation between work, space, and mobility in the rural context of early modern Verona. Thanks to new archival research, its aim is to show how women and men were present in the economy and how they used private/public spaces. Using criminal sources, a verb-oriented approach and quantitative analysis, the goal is to contribute to theories about gender and economic development and the gender division of labour in pre-industrial societies. |
| | Mattia Viale (Università di Padova) <i>Exploring Women's Work in Early Modern Rural Italy: Insights from the Republic of Venice</i> |
| | According to the prevailing theory, women's sustained participation in the labour market only emerged in the seventeenth century, mainly in more developed regions of Europe. Is this narrative accurate? What was the actual role of women? This paper aims to answer these questions by examining the rural areas of the Venetian Republic in the early modern period. Through the analysis of testimonies produced during criminal trials a clearer understanding of women's lives and work can be attained. |
| | Beatrice Moring (University of Helsinki) <i>Female Work in Pre-Industrial Rural Northern Europe</i> |
| | The presentation will demonstrate how surveys, local descriptions and oral history accounts instead of national economic statistics can be useful sources for analyzing pre-industrial economies. In the case of females in a rural setting, in a country like Finland, labour market participation and productive work were two different things. Narrative data sets also give the opportunity of analyzing the gender division of labour and the productive impact of female input in the family economy. |
| DISCUSSANT | Cinzia Lorandini (Università di Trento) |